

# sommario

**introduzione alla guida  
e al percorso espositivo**  
10 – 11

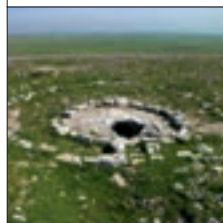
**storia delle collezioni  
e degli allestimenti**  
13 – 17

**i periodi**  
18 – 73



- 23 Il Paleolitico
- 25 Le industrie litiche
- 31 Il Neolitico
- 34 Le facies  
archeologiche
- 43 L'Eneolitico
- 46 Le facies  
archeologiche
- 55 L'età del Bronzo
- 59 Le facies  
archeologiche
- 65 L'età del Ferro
- 68 Le culture

**i luoghi e i contesti**  
74 – 177



- 77 Capri, Quisisana
- 81 La valle del fiume Volturno
- 81 Ciorlano, località Torcino
- 82 Prata Sannita, località Pantani Fragneto
- 83 Mondragone, località Incaldana
- 85 Ariano Irpino, La Starza
- 89 Capri, Grotta delle Felci
- 93 *Paestum*, la necropoli del Gaudo
- 101 La facies del Gaudo nel Golfo di Napoli
- 101 Piano di Sorrento, la necropoli in località Trinità
- 105 Napoli, quartiere Materdei
- 107 Giugliano in Campania, località Licola
- 109 Mirabella Eclano, la necropoli  
in località Santa Maria delle Grazie
- 111 Pontecagnano, la necropoli eneolitica
- 117 Palma Campania, località Tirone
- 121 Monte Camposauro, località Campo
- 125 Matera, località Murgia Timone
- 131 Vivara
- 135 La Grotta di Pertosa
- 141 La Grotta dello Zachito
- 143 *Capua*
- 145 La necropoli in località Fornaci
- 153 Cuma
- 154 I rinvenimenti dalla necropoli
- 159 La valle del Sarno
- 163 *Calatia*
- 164 La tomba n. 201 della necropoli  
sudoccidentale
- 173 *Suessula*
- 176 La Collezione Spinelli

**approfondimenti**  
178 – 197



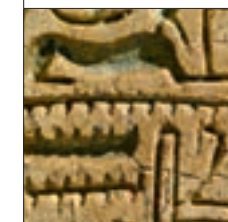
- 180 Il clima e l'ambiente nella Preistoria
- 183 La lavorazione della pietra
- 188 La ceramica
- 193 La metallurgia

**apparati esplicativi**  
198 – 205



- 200 I protagonisti
- 203 Glossario

**bibliografia**  
206 – 215



## Paolo Giulierini

Direttore del Museo Archeologico Nazionale di Napoli

La sezione Preistoria e Protostoria, chiusa da oltre un ventennio, è stata riaperta il 28 febbraio 2020, dopo un sapiente lavoro di riallestimento che ha coinvolto gli archeologi e i restauratori del Museo Archeologico Nazionale di Napoli.

Si tratta di un'esposizione permanente di oltre 1000 m<sup>2</sup>, per la quale è stato mantenuto il grande spazio in cui la collezione fu allestita nel 1995 (la sezione Preistoria nasce però nel Museo fin dal 1908), ovvero le sale adiacenti alla Sezione Magna Grecia e al Gran Salone della Meridiana: otto sale su tre livelli, oggi facilmente raggiungibili grazie all'abbattimento delle barriere architettoniche, per ripercorrere le grandi tappe della vita dell'uomo dalla Preistoria alla Protostoria, con particolare riferimento al territorio campano, seguendo uno straordinario racconto che parte da 450.000 anni fa, illustrato attraverso circa tremila reperti.

Il riallestimento di Preistoria e Protostoria, pur rispettando le caratteristiche della sezione e la presentazione dei reperti secondo un criterio diacronico e per contesti, ha introdotto novità e aggiornamenti sia per ciò che riguarda la selezione di alcuni manufatti (sono stati inseriti, infatti, più di sessanta reperti conservati nei depositi del Museo), sia per la divulgazione scientifica che per la didattica, aggiornando l'impianto della comunicazione museale secondo le più recenti metodologie di studio: dalle presentazioni delle campagne di scavo, all'analisi dei contesti archeologici, al focus su temi specifici (ad esempio, il clima e l'ambiente, le innovazioni tecnologiche, i riti funerari).

Inoltre, le illustrazioni dello storico dell'arte Giorgio Albertini, disposte all'inizio e lungo il percorso espositivo e riprodotte nella guida, contribuiscono a dare un volto all'uomo della Preistoria e della Protostoria: con il coordinamento scientifico dei funzionari del MANN, Albertini ha ricostruito abbigliamento, paesaggi, ambientazioni, "traducendo" i dati di scavo nel disegno artistico.

Il lavoro di curatela è stato di Floriana Miele, Giovanni Vastano ed Emanuela Santaniello, archeologi funzionari del MANN, ai quali va la mia sincera gratitudine, mentre per l'allestimento non posso non ricordare Andrea Mandara e Francesca Pavese.

Il risultato finale del lavoro dimostra ampiamente come la Campania abbia ospitato popoli e civiltà fin dalle epoche più remote e che, al momento delle prime frequentazioni micenee e del successivo insediamento stabile greco, non c'era un mondo da "colonizzare", ma con il quale confrontarsi con rispetto. Questa nuova "guida Electa" è uno strumento efficace per muoversi all'interno di questo enorme lasso temporale e ricco groviglio di testimonianze.



Distribuzione dei contesti archeologici presentati nel percorso espositivo

## Introduzione alla guida e al percorso espositivo

Floriana Miele

Con la guida alla sezione Preistoria e Protostoria del Museo Archeologico Nazionale di Napoli s'intende offrire uno strumento di approfondimento alla visita diretta, che è accompagnata da un dettagliato ma necessariamente sintetico apparato didascalico. La trattazione è strutturata in una parte introduttiva sulla storia della collezione, seguita da testi informativi generali sui diversi periodi esaminati, corredati da piante distributive, illustrazioni e brevi schede dedicate ai principali aspetti culturali citati nel volume. Tutti i contesti archeologici esposti sono presentati nella guida singolarmente seguendo il flusso narrativo dell'allestimento, con l'ausilio di cartine di localizzazione e della documentazione fotografica, realizzata per l'occasione dal Laboratorio Fotografico del MANN. In questi testi, qualora non diversamente specificato, i reperti sono indicati nelle didascalie delle immagini mediante il numero d'inventario del MANN; in assenza di tale identificativo, l'oggetto s'intende censito per mezzo di un numero provvisorio di scavo; i numeri d'inventario degli oggetti in comodato d'uso esposti sono invece segnalati con la denominazione dell'istituto prestatore.

Alcuni saggi di approfondimento e una sezione di apparati esplicativi (brevi cenni biografici sugli archeologi e sugli studiosi citati e un glossario), le cui voci sono richiamate nel testo da un asterisco, insieme a una bibliografia essenziale, forniscono utili sussidi alla lettura.

Il presente assetto della sezione è il frutto di un necessario aggiornamento grafico e contenutistico del precedente allestimento, inaugurato nel 1995, con pochi accorgimenti volti a rendere più intuitivo il percorso espositivo e con l'inserimento delle testimonianze riferibili al Paleolitico provenienti dalla media e bassa valle del fiume Volturno, in provincia di Caserta. Il progetto scientifico originario, che è stato pertanto rispettato, fotografa un momento ben preciso nella storia del Museo

Archeologico Nazionale di Napoli e degli studi di settore e riflette una logica che ben s'addice a una fase in cui l'istituto apparteneva alla Soprintendenza Archeologica di Napoli e Caserta: il suo diretto e strettissimo rapporto col territorio, unito alla ricchezza delle sue collezioni, si tradusse nella volontà di farlo diventare il punto di riferimento per l'archeologia preistorica in Campania. L'obiettivo di offrirne un quadro esaustivo animò la selezione dei contesti e spinse alla richiesta di alcuni prestiti, in gran parte riconfermati per questa nuova apertura. Si tratta, nello specifico, dei reperti del Paleolitico inferiore recuperati durante i lavori di costruzione dell'Hotel Quisisana a Capri, concessi dal Centro Caprese "Ignazio Cerio", nonché dei materiali provenienti da Piano di Sorrento e dall'isolotto di Vivara, ora ricadenti sotto la giurisdizione della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'area metropolitana di Napoli. Inoltre, a esemplificazione di una tipica sepoltura della cultura eneolitica del Gaudio, una sala ospita il corredo funerario e la ricostruzione in scala reale di una tomba da Pontecagnano, oggi rientrando nelle competenze di tutela della Direzione Regionale Musei Campania e, in particolare, del Museo Archeologico Nazionale di Pontecagnano.

L'attuale itinerario di visita si sviluppa su tre livelli, secondo un criterio prioritariamente cronologico e in secondo ordine topografico. La sala di ingresso (CXXVIII) ha una funzione introduttiva e fornisce, oltre a una sintetica storia delle acquisizioni e degli allestimenti pregressi, i riferimenti essenziali di orientamento concettuale, geografico e temporale per una più agevole comprensione degli oggetti proposti nelle vetrine e degli strumenti didattici che li accompagnano. Il percorso segue una direzione discendente a partire dal terzo livello, dedicato alla Preistoria propriamente detta (che comprende il Paleolitico, il Neolitico e l'Eneolitico), e prosegue nei piani inferiori con la Protostoria, in cui rientrano l'età del Bronzo e, a seguire, l'età del Ferro.